

INTO  
THE  
OPEN



---

POSITIONING  
PRACTICE

**La Biennale di Venezia**  
**11. Mostra Internazionale di Architettura**

DAL 14 SETTEMBRE AL 23 NOVEMBRE 2008  
VENEZIA, ITALIA

---

**kit stampa**

**diffusione immediata**

**INTO  
THE  
OPEN**

**POSITIONING  
PRACTICE**

**Into the Open: Positioning Practice**  
Dal 14 settembre al 23 novembre 2008

**Padiglione degli Stati Uniti d'America per la Biennale di Venezia**  
**11. Mostra Internazionale di Architettura**

La mostra **Into the Open: Positioning Practice**, presentazione ufficiale degli Stati Uniti di America alla 11. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, esamina le modalità attraverso le quali gli architetti rivendicano un proprio ruolo nel plasmare la comunità e l'ambiente costruito, al fine di migliorare la comprensione della pratica architettonica americana e il suo relazionarsi alla partecipazione dei cittadini. La mostra è organizzata dal Commissario statunitense William Menking, con i curatori Aaron Levy, Direttore esecutivo e Curatore senior della Slought Foundation, e Andrew Sturm, Direttore per l'Architettura della PARC Foundation. La mostra è ideata in collaborazione con gli architetti Teddy Cruz e Deborah Gans.

**Into the Open: Positioning Practice** esplora il modo in cui gli architetti, gli urbanisti e gli attivisti delle singole comunità rispondono alla sfida del creare opere nuove che rispondano alle attuali condizioni sociali. La mostra pone l'attenzione sugli elementi che mettono in discussione i modi tradizionali di concepire l'architettura, dai mutamenti nei dati demografici socio-culturali ai cambiamenti dei confini geopolitici, dal divario nello sviluppo economico all'esplosione della migrazione e dell'urbanizzazione, per sostenere allo stesso tempo una concezione allargata della pratica e della responsabilità architettonica. I sedici professionisti che partecipano alla mostra – tutti dediti a una pratica che coinvolge attivamente la propria comunità di riferimento – offrono risposte molteplici alle questioni sociali e ambientali.

**Into the Open: Positioning Practice** è organizzata da PARC Foundation, Slought Foundation e The Architect's Newspaper, e presentata dal Bureau of Educational and Cultural Affairs del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Washington D.C. Un generoso supporto al progetto è stato offerto dalla Graham Foundation for Advanced Studies in the Fine Arts, da Robert Rubin e Stephane Samuel, e dalla PARC Foundation.

**Relazioni con la stampa:**

Per informazioni o per richiedere un'intervista, si prega di contattare:

Andy Cushman o  
Elizabeth Reina  
Blue Medium, Inc.  
Tel. +1-212-675-1800  
andy@bluemedium.com

**L'avvicendamento dei popoli, il cambiamento dei confini nazionali e le disparità nello sviluppo economico mondiale, accentuati dall'esplosione della migrazione e dell'urbanizzazione, hanno indotto conflitti e condizioni che mettono in dubbio i metodi dell'architettura tradizionale.**

In una situazione caratterizzata da impasse territoriali e istituzionali, gli architetti, gli urbanisti e gli attivisti delle comunità devono intervenire nelle situazioni "superando i confini del costruire". Con questo non si vuole affatto disconoscere il valore dell'architettura in sé, ma approfondire la complessità di ogni singola situazione. In mostra vengono così esplorate le modalità originali grazie alle quali questi protagonisti affrontano la sfida del progettare le condizioni necessarie per fare emergere nuove architetture. Si tratta di progettisti che sono nel frattempo diventati attivisti, ideatori, strumenti di una politica urbana condivisa e attuatori di una ricerca urbana unica nel suo genere.

Questi nuovi progettisti si contraddistinguono per la loro enfasi su un'economia dello sviluppo inventiva e interdisciplinare, che superi in maniera creativa le divisioni tra istituzioni, enti, giurisdizioni e che recuperi le risorse che rimangono nascoste tra le pieghe del privato, del pubblico, del settore non-profit.

Negli Stati Uniti, in assenza di grandi progetti per infrastrutture pubbliche, le iniziative locali riacquistano potere e divengono luoghi dinamici per l'esplorazione e il formarsi di nuove forme di socialità e attivismo. Attraverso questa concezione allargata della pratica architettonica e delle sue responsabilità si possono offrire nuove prospettive alla soluzione dei problemi più complessi.

I confini sociali, culturali e territoriali, a nostro avviso, possono essere intesi come una nuova cornice entro la quale andare a definire i problemi dell'architettura. Abbiamo, perciò, identificato un gruppo eterogeneo di progettisti operanti in vari contesti ma caratterizzati da un approccio creativo al lavoro e alle persone con cui lavorano. Il principio che ci ha guidati in questa scelta intende sottolineare le modalità attraverso le quali gli architetti, gli urbanisti e gli attivisti rivendicano un proprio ruolo nel plasmare la comunità e l'ambiente costruito. La nostra speranza è che questa tassonomia porti a una miglior comprensione della pratica architettonica degli Stati Uniti e a nuove forme di partecipazione sociale.

Sono stati scelti sedici diversi progettisti dediti a una pratica che coinvolge attivamente, con vari livelli di partecipazione, le rispettive comunità di riferimento. Per mantenere il proprio status l'architettura deve rispondere alla fluidità degli stimoli culturali, alle sfide socio-economiche e alle fratture ambientali che definiscono il nostro. In questa mostra l'architettura si rivela capace di generare nuove forme di socialità e attivismo che ci aiutano a superare le divisioni ideologiche.

**Into the Open: Positioning Practice**  
Dal 14 settembre al 23 novembre 2008

**Padiglione degli Stati Uniti d'America per la Biennale di Venezia**  
**11. Mostra Internazionale di Architettura**

**The Center for Land Use Interpretation**  
<http://www.clui.org>

**the Center for Urban Pedagogy (CUP)**  
<http://anothercupdevelopment.org>

**Estudio Teddy Cruz**  
<http://www.politicaequator.org>

**Design Corps**  
<http://www.designcorps.org>

**Detroit Collaborative Design Center**  
<http://architecture.udmercy.edu/dcdc.htm>

**The Edible Schoolyard/Yale Sustainable Food Project**  
<http://www.edibleschoolyard.org>  
<http://www.yale.edu/sustainablefood>

**Gans Studio**  
<http://www.gans-studio.net>

**The Heidelberg Project**  
<http://www.heidelberg.org>

**International Center for Urban Ecology**  
<http://www.shrinkingcities.com>

**Jonathan Kirschenfeld Associates**  
<http://www.kirscharch.com>

**Project Row Houses**  
<http://www.projectrowhouses.org>

**Rebar**  
<http://www.rebargroup.org>

**Rural Studio**  
<http://cadc.auburn.edu/soa/rural%2Dstudio>

**Spatial Information Design Lab/Laura Kurgan**  
<http://www.spatialinformationdesignlab.org>

**Studio 804**  
<http://www.studio804.com>

**Smith and Others**  
(Nessuno)

**I sedici professionisti che partecipano alla mostra – tutti dediti a una pratica che coinvolge attivamente la propria comunità di riferimento – offrono risposte molteplici alle questioni sociali e ambientali.**

Lo **Estudio Teddy Cruz** di San Diego, California, e' impegnato in un'indagine costante sulle dinamiche dei conflitti urbani generati dalle condizioni esistenti su entrambi i versanti del confine Stati Uniti-Messico, dalla ricchezza della zona a nord di San Diego alla presenza dei senza tetto e allo stato di abbandono di Tijuana. Il muro di confine ideato da Terry Cruz (che si dispiega per 27 metri attraverso l'intera facciata e il cortile del Padiglione degli Stati Uniti) diviene il punto di passaggio sia metaforico che reale per i visitatori della mostra. La riproduzione fotografica del muro che si dipana lungo il confine degli Stati Uniti con il Messico a partire da San Diego (definito da Cruz confine "poroso"), assieme al fotomontaggio che mostra i 96 chilometri a nord e a sud del muro, costituisce la rappresentazione grafica delle condizioni e dei conflitti che sono diventati un punto critico in politica ed economia.

Alice Waters, famosa chef e ristoratrice di Berkeley, California, ha reagito alla mancanza di cibo nutriente servito in molte scuole pubbliche creando e sviluppando il progetto **Edible Schoolyard** (Una Scuola Commestibile), iniziato in una scuola media di San Francisco, grazie al quale i giovani studenti seminano un orto di cui si prendono cura, utilizzando i prodotti per preparare pasti e spuntini. Durante lo svolgersi del progetto gli studenti comprendono la relazione tra il cibo che mangiano e la sua provenienza, imparano i principi dell'ecologia e un sano rispetto per gli esseri viventi. In collaborazione con Yale Sustainable Food Project, il Padiglione degli Stati Uniti ha sviluppato un orto modello basandosi sui principi del progetto Edible Schoolyard, completo di istruzioni e segnaletica create dai giovani studenti californiani.

L'architetto **Deborah Gans**, che esercita a New York, si dedica a comprendere il bisogno di abitazioni temporanee e la miriade di circostanze che ne creano la necessita' (siano esse il risultato di sollevazioni politiche, disastri naturali o causati dall'uomo o altro) sviluppando la casa "srotolabile". Prodotta con materiali leggeri e flessibili, la casa "srotolabile" offre una infrastruttura fisica e sociale e una soluzione umanitaria in risposta alla sofferenza dello sradicamento dalla propria casa. Le case "srotolabili" in mostra sono state sviluppate di recente per un utilizzo di facile trasportabilità nelle riserve degli Indiani d'America, in particolare nel South Dakota.

Il **Heidelberg Project** a Detroit si dedica a comprendere il decadimento e l'abbandono urbano trasformando un quartiere dimesso di Detroit in un progetto di arte. Grazie all'impegno dell'artista Tyree Guyton e della squadra di volontari, gli edifici e le case abbandonate di Heidelberg Street sono diventati la tela di un imponente progetto di arte pubblica. Il Heidelberg Project è una organizzazione senza fini di lucro; per finanziare le proprie attività e raccogliere fondi, il Progetto ha aperto un negozio dove si vendono magliette, gioielli, manifesti e libri. La mostra **Into the Open: Positioning Practice** porta al Padiglione degli Stati Uniti il negozio "online" del Progetto.

Il **Detroit Collaborative Design Center** (DCDC) e il Progetto delle case a schiera affrontano entrambi i temi della migrazione e del decadimento urbano con l'impiego di pratiche sociali creative e la partecipazione attiva da parte dei cittadini. DCDC espone una serie di modelli concettuali per azioni partecipative sulle case bruciate nel progetto di quartiere "FireBreak", che illustra la strategia "Molte Persone e Molte Azioni".

Il **Project Row Houses** esplicita la tenacità propositiva di Rick Lowe e della squadra di residenti del quartiere di Third Ward a Houston, Texas, nel combattere lo sviluppo commerciale per salvare case da convertire in strutture civiche culturali.

# INTO THE OPEN

---

## POSITIONING PRACTICE

Il **Spatial Information Design Lab** di Laura Kurgan utilizza complesse mappature e animazioni per illustrare la relazione esistente tra dati demografici e sistema penale, con una analisi spaziale del denaro speso per l'incarcerazione messo a confronto con gli investimenti in infrastrutture abitative e di quartiere in alcune aree di New York City. I video del **Center for Land Use Interpretation** indagano il percorso della spazzatura a Los Angeles, dal marciapiede all'interramento, e un programma video dell'**International Center for Urban Ecology** presenta su due schermi il viaggio del designer Kyong Park lungo la "New Silk Road" (La Nuova Via della Seta).

Il **Center for Urban Pedagogy (CUP)** di New York scompone e rappresenta in diagramma le complesse fonti di finanziamento e le strategie di compromesso che determinano la costruzione di abitazioni di edilizia pubblica. Un modello interattivo di facile utilizzo mostra cosa comporta la costruzione dell'edilizia pubblica a New York, mentre una raccolta di video di musica rap esamina cosa significa crescere in una zona di edilizia pubblica a New York City. Il gruppo di collaborazione tra progettisti **Rebar** di San Francisco offre un esempio di collaborazione con la comunità con il progetto Panhandle Bandshell, un teatro civico costruito con cofani da automobile, bottiglie di plastica per l'acqua e altro materiale di recupero.

Progetti abitativi alternativi compaiono nei lavori di **Design Corps**, di **Studio 804** e del **Rural Studio** della Auburn University. I loro progetti, presentati da modelli e video, esemplificano alcune proposte innovative nel costruire in comunità dislocate in aree di indigenza che variano dai poveri di campagna nella Hale County, in Alabama, ai lavoratori agricoli migranti nel North Carolina, ai residenti di Greensburg, nel Kansas, colpiti dal tornado. Floating Pool (Piscina Galleggiante), una piscina mobile progettata da **Jonathan Kirschenfeld Associates**, riutilizza, adattandola, una chiatte per trasporto merci dismessa, per offrire uno svago estivo alla popolazione delle aree disagiate di New York. Infine, il lavoro di **Smith and Others** a San Diego è presentato

con una speciale intervista in video e un modello che esprime chiaramente il modo in cui gli architetti possono creare le condizioni per sviluppare i propri progetti, re-immaginare il modo in cui la città cresce e cambia ponendo l'accento sulla qualità di vita dei residenti a scapito del massimo profitto dei costruttori.

La stessa installazione della mostra **Into the Open: Positioning Practice** all'interno della struttura del Padiglione degli Stati Uniti è progettata come spazio di fertile interazione civica, spazio di critica sociale e spazio informativo.

La tradizionale simmetria assiale della circolazione all'interno dell'edificio è riorganizzata in moto circolare dall'aggiunta di un tavolo da riunione di forma ellittica, nel quale ciascuna pratica espositiva trova un posto, ad iniziare dallo spazio esterno del giardino e attraversando ciascuna sala espositiva. Sopra il tavolo si trova una sceneggiatura visiva che mostra "il modo in cui" implementare le tecniche per le azioni di trasformazione della comunità lì esposte. Piccoli gruppi di comodi sedili offrono una zona di conversazione rilassata così come l'ambientazione adatta per visionare i numerosi programmi video e il materiale pubblicato sui progetti esposti.

Infine, nella Rotonda del Padiglione i visitatori della mostra sono invitati a partecipare al blog del progetto, <http://positioningpractice.us/>, e ad aggiungere i commenti alla mostra e il loro punto di vista su questioni sociali, economiche e politiche, materia di indagine di **Into the Open: Positioning Practice**.

---

## The Center for Land Use Interpretation (CLUI)

Il Center for Land Use Interpretation sostiene un metodo interdisciplinare per l'indagine dell'uso del territorio e della nostra complessa formazione e denigrazione dello stesso per lo sviluppo in esso attuato. Si tratta di una pratica basata sulle scienze naturali, la sociologia, l'arte, l'architettura e la storia.

---

## the Center for Urban Pedagogy (CUP)

Il Center for Urban Pedagogy riunisce professionisti dell'arte e del design con sostenitori e ricercatori delle comunità di riferimento al fine di creare progetti, per esempio, per le scuole superiori oppure delle mostre a scopi educativi. I loro programmi riuniscono design, ricerca, politica, forme d'intrattenimento e sono mirati a collegare tra loro persone che vengono altrimenti tenute tra loro lontane.

---

## Estudio Teddy Cruz (ETC)

Lo Estudio Teddy Cruz si colloca lungo il confine tra San Diego, California, e Tijuana, Messico, ed emerge dalle particolarità culturali di questo. La loro pratica si concentra sull'edilizia e la relazione di questa con politiche alternative dell'uso del territorio, modi di socializzazione e processi economici.

---

## Design Corps

I Design Corps sono autori di cambiamenti positivi nelle comunità in cui operano grazie ai loro servizi di progettazione e pianificazione. Giovani laureati in architettura e urbanistica offrono design e assistenza tecnica a piccole comunità rurali, composte di famiglie a basso reddito, così permettendo loro di realizzare l'ambiente a loro più consono.

---

## Detroit Collaborative Design Center

Il Detroit Collaborative Design Center sostiene le collaborazioni in quelle comunità che cercano di creare quartieri e spazi sostenibili nelle zone urbane attraverso consulenze, design e la propria esperienza. La loro pratica va ben al di là delle progettazioni a compartecipazione attiva da parte dei cittadini e cerca di creare nuove forme di sviluppo delle proprietà e azioni urbane.

---

## The Edible Schoolyard/Yale Sustainable Food Project

Il progetto Edible Schoolyard (Una scuola commestibile), cominciato da Alice Waters, integra la coltivazione e il cucinare nelle attività quotidiane della King Middle School di Berkeley, California. Dall'altra parte del paese, presso la Yale University, a New Haven, Connecticut, il programma Yale Sustainable Food Project gestisce un progetto di mense sostenibili e una fattoria biologica nel campus dell'università.

---

## Gans Studio

Lo Gans Studio si dedica a comprendere come l'architettura possa compartecipare alla nascita di nuove forme sociali. Si concentra su situazioni estreme simboliche di contesti più allargati o generali. Ha progettato abitazioni e infrastrutture per popolazioni che hanno sofferto disastri politici e ambientali in Kosovo, a New Orleans, a New York.

---

## The Heidelberg Project

Il Heidelberg Project, fondato da Tyree Guyton, è uno spazio artistico non-profit, all'aperto, in un quartiere di Detroit. Residenti e partecipanti al progetto si riuniscono per attività e programmi di carattere artistico per ricostruire il tessuto della

comunità in cui vivono, e che soffre di mancanza di finanziamenti, offrendo una vivibilità che è economicamente sostenibile e comune.

---

## International Center for Urban Ecology (ICUE)

Il International Center for Urban Ecology è un laboratorio itinerante per le città future. I loro progetti sono diretti ai fenomeni di spopolamento, sviluppo, cambiamento nelle città del mondo. La pratica è quella di una visione della città dal punto di vista dei pedoni, per una lettura alternativa di come le città siano concepite.

---

## Jonathan Kirschenfeld Associates

Lo studio Jonathan Kirschenfeld Associates si dedica ad aiutare le comunità disagiate della città di New York con sostegni culturali e sociali. Negli ultimi venti anni ha costruito abitazioni, centri per bambini, strutture ricreative agendo non solo come progettisti ma anche come sostenitori e costruttori delle stesse.

---

## Project Row Houses

Il Project Row Houses a Houston, Texas, sviluppa abitazioni, spazi pubblici, servizi e programmi per residenti a basso/medio reddito per preservare e proteggere il carattere storico della zona Third Ward. Lo sviluppo della città ha portato alla demolizione di interi isolati di unità abitative e alla redistribuzione dei residenti.

---

## Rebar

Rebar è un gruppo di collaborazione tra progettisti, designer e attivisti con sede a San Francisco e attivo nei settori delle installazioni ambientali e dell'urbanistica. I progetti di Rebar si interfacciano con i processi sociali, ecologici, culturali attraverso l'evoluzione degli stessi nello spazio e nel tempo.

---

## Rural Studio

Lo Rural Studio contribuisce allo sviluppo delle zone rurali dell'Alabama con progetti abitativi dignitosi legati alle comunità, e strutture civiche che possano mitigare gli effetti di una regione particolarmente povera. Gli studenti imparano un'etica del servizio e dell'impegno e lavorano a stretto contatto con i clienti e le agenzie di sussidi sociali.

---

## Spatial Information Design Lab/Laura Kurgan

Il Spatial Information Design Lab è un'unità di ricerca interdisciplinare specializzata nella visualizzazione delle informazioni territoriali sulle città contemporanee e i suoi eventi. Il laboratorio si concentra nel collegare i dati sulla società con la geografia per aiutare ricercatori e i difensori delle comunità a cominciare le informazioni sul nostro ambiente in maniera più efficace, responsabile e provocatoria.

---

## Studio 804

Lo Studio 804 è un programma di design/costruzione che offre agli studenti l'opportunità di progettare e sviluppare prefabbricati a costo limitato. Gli studenti esplorano così soluzioni architettoniche per il recupero di zone dimenticate, degradate e con problemi ambientali del Kansas.

---

## Smith and Others

Lo studio Smith and Others ha contribuito a trasformare la città di San Diego in un epicentro di prototipi abitativi alternativi con la collaborazione di gruppi di architetti immobiliari e costruttori. Lo scopo è quello di realizzare residenze alternative ad alta densità abitativa che tengano conto delle diversità sia economiche che di residenza.

### Organizzazioni

La **PARC Foundation** (<http://theparcfoundation.org>) promuove lo sviluppo dell'architettura contemporanea grazie alla collaborazione e all'impegno con la comunità. In particolare opera con i rappresentanti di associazioni civiche, agenzie di sviluppo comunitario e progettisti per aiutare l'identificazione e l'inserimento di un'architettura contemporanea, innovativa e collegata alla comunità che possa indurre il cambiamento dall'interno di un quartiere o di un'area disabitata. L'intenzione è contribuire, attraverso queste opere, all'accettazione della validità del design contemporaneo in questi ambiti e alla creazione di modelli che possano poi essere utilizzati da altri per replicare i successi ottenuti.

La **Slought Foundation** (<http://slought.org>) è una organizzazione culturale con sede a Filadelfia che dà risalto alla prassi creativa e interdisciplinare collaborando con i maggiori artisti e architetti in un ambiente intimo e partecipativo. La Fondazione incoraggia nuove forme di socialità e attivismo con programmi aperti al pubblico, che sono intenzionalmente critici e provocatori, e invita il pubblico a considerare lo stesso atteggiamento critico come fonte di dinamicità e divertimento. All'avanguardia nell'innovazione delle pratiche curatoriali in Nord America, la Fondazione ha proposto centinaia di mostre, eventi, performance, e pubblicazioni di settore e ha mantenuto una presenza significativa su internet grazie a un'ampia collezione di registrazioni audio di programmi realizzati.

---

**Consulente al progetto:** Leanne Mella

**Consulente di design e curatoriale:** Julie Ault

**Designer della mostra:** Alan Bruton, Architetto

**Grafiche della mostra:** Perrin Studio

**Traduttori:** Nicola Gentili, Krystina Stermole, Roberta Cimenti

**Internare:** Marshall Ball

### Media Partner

**The Architect's Newspaper** (<http://www.archpaper.com>) nasce dal desiderio, espresso da numerosi architetti, di una pubblicazione che si rivolga direttamente a loro. Il sentimento comune è che gli architetti sono insoddisfatti o poco entusiasti delle pubblicazioni di design esistenti. Vogliono qualcosa che rifletta i loro interessi e la loro professione. Niente chiacchiere, niente montature pubblicitarie. Solo informazioni utili. Critica penetrante e leggibile. Voci differenti. Dialogo aperto. **The Architect's Newspaper** unisce tempestività e autorevolezza ed è la fonte di informazioni più completa sugli ultimi progetti o commissioni, sulle politiche in discussione o sui dibattiti, sugli avvenimenti attuali e sugli sviluppi culturali legati all'architettura, con particolare enfasi sulla macr-regione dei tre stati attorno alla città di New York.

---

### Gruppo curatoriale

**William Menking** è Redattore capo di *The Architect's Newspaper* e professore di architettura al Pratt Institute. Ha organizzato mostre internazionali dedicate agli architetti inglesi utopisti Archigram, all'architettura sperimentale del dopoguerra, agli architetti italiani radicali Superstudio, e al design inglese contemporaneo.

**Aaron Levy** è Direttore esecutivo e Curatore senior della Slought Foundation, nonché docente di Inglese alla University of Pennsylvania. Tra le pubblicazioni da lui curate si ricordano *Cities Without Citizens; Ex-Cities* di Helene Cixous; e una nuova serie di pubblicazioni su DVD in collaborazione con Alain Badiou, Dennis Oppenheim, Vito Acconci, e Werner Herzog.

**Andrew Sturm** è il Direttore di Architettura della PARC Foundation in collaborazione con il designer Teddy Cruz. Ha ideato numerosi progetti, da prototipi di case a basso costo a installazioni artistiche urbane, e ha insegnato design al GSD di Harvard e alla University of Detroit Mercy.

**Into the Open: Positioning Practice**, mostra ufficiale degli Stati Uniti d'America alla 11. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, è organizzata da PARC Foundation, Slought Foundation, e The Architect's Newspaper, ed è presentata dal Bureau of Educational and Cultural Affairs del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Washington D.C.

Un generoso supporto al progetto è stato offerto dalla:

**Benefactor**

Graham Foundation for Advanced Studies in the Fine Arts  
Robert Rubin and Stephane Samuel  
PARC Foundation

Un grazie speciale va a **Duggal Visual Solutions** per la loro generosa assistenza nella progettazione e realizzazione del materiale visivo della mostra

**Sponsor**

Oldcastle Glass  
Pratt Institute

**Patron**

inSite San Diego/Tijuana  
Pelli Clarke Pelli Architects

**Contributor**

Thornton Tomasetti  
Abe and Pat Levy  
FXFOWLE Architects  
Gwathmey Siegel and Associates Architects  
Perkins Eastman  
Philadelphia Exhibitions Initiative /  
The Pew Charitable Trusts  
Samuel S. Fels Fund  
Larry Levy  
Weidlinger Associates  
Kartell  
Jack Stern  
Jack and Bea Morton  
Bernice Gersh Foundation  
Pilkington and Leggett  
Shimkin Foundation  
Michèle Richman  
Deborah Levy

Ringraziamo, per la loro assistenza, le seguenti persone:

Chiara Barbieri, Laurie Beckelman, Alexia Boro, Jeremy Butman, Jim Carpenter, Diana Darling, David Deutsch, Jocelyn Elliott, Carolyn Federman, Caterina Frissone, Manu Garza, Nicola Gentili, Laura Hanna, Julie Iovine, Mikhail Iliatov, Bob Ivy and Laura Viscusi, Kirsten Kahlo, Alexandra Lerman, Jean-Michel Rabaté, Ryan Reitbauer, Osvaldo Romberg, Joshua Viertel, Jill Weinreich, Megan Wurth, Rea Zekkou

---

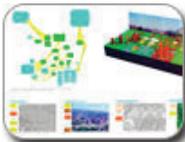
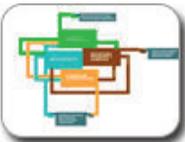
POSITIONING  
PRACTICE



**The Center for Land Use Interpretation**  
Post Consumed: The Landscape of Waste in Los Angeles, 2008 (left)  
Highway 62 Field Trip and Tour, 2007 (right)



**Estudio Teddy Cruz**  
60 linear mile section, San Diego/Tijuana, 2008 (left)  
Expanded model of architectural practice and research, 2008 (right)



**the Center for Urban Pedagogy (CUP)**  
CUP Process Diagram, 2003 (left)  
The Subsidized Landscape, 2003-2005 (right)  
Design: Damon Rich  
Brooklyn, New York



**Detroit Collaborative Design Center**  
Hay House, Detroit, Michigan, 2001 (left)  
House Wrap, Detroit, Michigan, 2004 (right)



**Design Corps**  
Migrant Bath House Prototype, Sampson County, North Carolina, 2003 (left)  
Migrant Farmworker Housing, Adams County, Pennsylvania, 2003 (right)



**The Edible Schoolyard/  
Yale Sustainable Food Project**  
King Middle School in Berkeley, California (left)  
Model schoolyard garden, Washington DC National Mall, 2006 (right)



**Gans Studio**  
House with Roll Out Core (left)  
Camp Plan (right)  
2008



**The Heidelberg Project**  
Detroit, Michigan, 1987-present



**International Center for Urban Ecology**  
The New Silk Road (courtesy of Kyong Park), 2008



**Jonathan Kirschenfeld Associates**  
The Floating Pool, Opening Reception, Brooklyn, July 2007 (left)  
The Floating Pool, Opening Reception, Bronx, June 2008 (right)



**Rebar**  
Panhandle Bandshell Flyout  
San Francisco, California, 2008



**Project Row Houses**  
Houston, Texas, 2003-Present



**Rural Studio at Auburn University**  
Hale County Animal Shelter (left image courtesy of Timothy Hursley), Alabama, 2006



**Smith and Others**  
The Essex (left)  
The Essex, reconfigurable development tool (right)  
San Diego, 2002



**Spatial Information Design Lab/  
Laura Kurgan**  
Prisoner Migration Patterns (left)  
Community Planning Session (right)  
Brooklyn, New York, 2003



**Studio 804**  
Sustainable Prototype Arts Center  
Greensburg, Kansas, 2008